

Andrologia. Le ultime indagini presentate ai congressi di urologi e andrologi confermano un uomo a rischio in tutte le età. Ma i giovani si proteggono di più

Maschi in trappola tra sesso virtuale e ansia da misure

V ANNO poco dal medico, si preoccupano quasi soltanto delle dimensioni del loro pene, si "nascondono" dietro uno schermo per il sesso virtuale e si proteggono poco dalle malattie sessualmente trasmissibili. Il ritratto di adolescenti e uomini — disegnato nei recenti congressi della Società italiana di urologia a Firenze e degli andrologi della società Assai a Palermo — è a dir poco sconcertante.

E torna il tema — ribadito dai presidenti delle due società, Vincenzo Mirone e Aldo Franco De Rose — dell'educazione sessuale nelle scuole. Promessa tante volte ma mai cominciata. «Abbiamo fatto tante iniziative in molte scuole — precisa De Rose — ma non è facile, perché spesso i genitori protestano e i presidi non rischiano». Per questo è particolarmente interessante l'iniziativa degli studenti di Medicina, riuniti nella Sism, che offrono gratuitamente tempo e competenze per andare nelle scuole di tutta Italia e trattare gli argomenti cari ai ragazzi — dalla contraccezione alle malattie sessualmente trasmesse — da pari, se non altro per questioni anagrafiche. Con risultati lusinghieri.

La scarsa conoscenza e la paura influiscono negativamente sulla sessualità dei ragazzi, che accusano disfunzioni erettili e incapacità di relazionarsi con l'altro sesso. «Per i nati dal '95 in poi — spiega Mirone — l'età del primo rapporto si è spostata in avanti. Mentre per le ragazze è rimasta stabile intorno ai 16 anni, per i ragazzi è salita a 18.

sono più friabili e favoriscono l'attacco delle infezioni». Gli over 40 — inoltre — hanno anche difficoltà sessuali. Al congresso Siu sono stati presentati i risultati di un'indagine condotta su mille over 40 dal nuovo osservatorio Pianeta Uomo, per studiare il rapporto tra stili di vita e sessualità. Un circolo vizioso difficile da controllare e interrompere, perché i cattivi stili di vita fanno male alla sessualità e la cattiva sessualità ha un impatto negativo sulla qualità della vita. Ecco che l'insonnia, per esempio, può essere una conseguenza diretta della disfunzione erettile: il 60 per cento degli over 40 con disfunzione erettile dorme male, si sveglia in media un paio di volte a notte per quattro notti su sette, tutte le not-

Nei nati dopo il '95 è salita l'età del primo rapporto ma solamente per i ragazzi

ti se la prostata è ingrossata.

Ammettono di essere stressati e ansiosi per come il loro disturbo influenza la vita di relazione. «Ma solo un uomo su quattro — osserva Mirone — sa che la disfunzione erettile è una vera malattia. Gli altri pensano piuttosto che sia una normale conseguenza dell'età, e quindi non ne parlano col medico e non si curano».

(e. nas. e lucia zambelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> LUI & LEI
ROBERTA GIOMMI



CORAGGIO E DIALOGO CON I FIGLI

Negli incontri con i genitori verificiamo che alla disinvoltura dei figli nel fare esperienze, come bere, assumere sostanze, guidare in stato di eccitazione, corrisponde una impotenza educativa degli adulti. I ragazzi trasformano tutto in ironia: è divertente fare cose sciocche, perseguitare a parole, offendere come fosse uno scherzo, poi quando arrivano i problemi chiudersi e non saper chiedere aiuto. Solo il 2% dei ragazzi e delle ragazze che hanno consapevolezza di aver incontrato un problema dichiara di averne parlato con i genitori. Nelle riunioni con i genitori chiedo che abbiano il coraggio di parlare, di bussare alla porta chiusa, di chiedere spiegazioni, di dare divieti. Oggi parliamo di una incompetenza dei ragazzi e delle ragazze a proteggersi non solo dalle gravidanze, ma anche dai rapporti a rischio e le mamme hanno difficoltà a parlare alle figlie del preservativo come fosse un tabù. Sta crescendo una generazione che ha sempre più la tendenza al qui e ora, al tratto impulsivo e dimostra una incompetenza alla difesa, incapace di chiedere agli adulti di intervenire. Ma i genitori sono a loro volta adolescenti spaventati. A loro chiediamo di assumere una responsabilità educativa senza farsi sconfiggere dalle difficoltà e dalla paura.

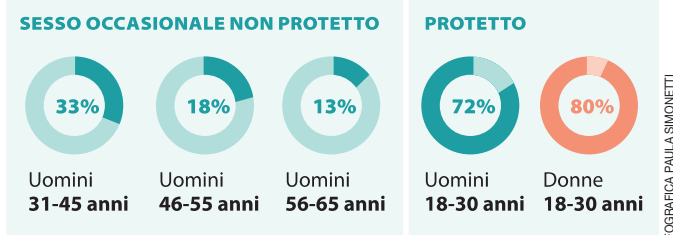
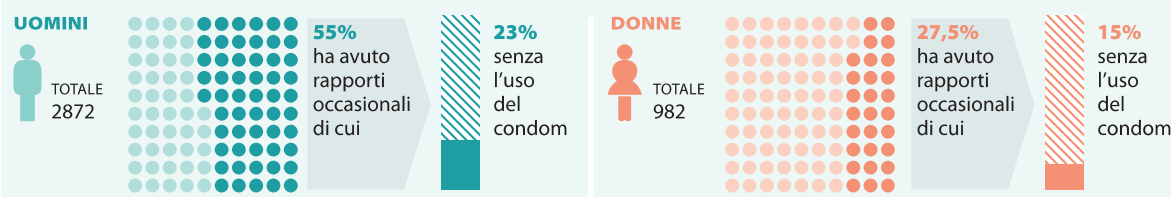
www.irf-sessuologia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Principali disturbi dello scroto

<p>ANATOMIA NORMALE</p>	<p>IDROCELE</p> <p>SINTOMI PIÙ EVIDENTI Ingrandimento dello scroto, di solito senza dolore</p> <p>Accumulo eccessivo di fluido nella sacca scrotale</p>
<p>EPIDIDIMITE</p> <p>SINTOMI PIÙ EVIDENTI Dolore, gonfiore dell'epididimo e steso a volte al testicolo</p> <p>Infezione dell'epididimo causata da batteri comuni o di Mst*</p> <p>*Malattia Sessualmente Trasmissibile</p>	<p>TUMORE TESTICOLARE</p> <p>SINTOMI PIÙ EVIDENTI Testicolo duro, anche una parte. Dolore nella metà dei casi</p> <p>Processo neoplastico che ha origine nelle cellule dei testicoli</p>
<p>VARICOCELE</p> <p>SINTOMI PIÙ EVIDENTI Infertilità, pesantezza. Raro il dolore</p> <p>Dilatazione varicosa delle vene del funicolo spermatico</p>	<p>TORSIONE TESTICOLARE</p> <p>SINTOMI PIÙ EVIDENTI Dolore lancinante al testicolo che si irradia verso l'addome</p> <p>Torsione del funicolo spermatico che contiene i vasi che portano sangue al testicolo</p>

L'INDAGINE Eseguita dall'Assai (Ass. Andrologi Italiani), svolta in tre città: Genova, Palermo e Lecce



INFORMAGRAFICA PAULA SIMONETTI

Hanno paura, sono preoccupati per misure e prestazioni, e preferiscono masturbarsi davanti a internet».

Il cybersex, dunque. «Per molti aspetti è vantaggioso, poiché è anonimo, accessibile, economico, luogo di nuove identità e per nulla ansiogeno dal punto di vista sessuale e relazionale — ha precisato a Palermo Raffaella Longo, tecnica della riabilitazione psichiatrica — può però diventare addiction e avere risvolti inaspettati per chi è introverso, ha disturbi sessuali, di umore o di personalità. Una categoria particolarmente esposta e vulnerabile è quella dei preadolescenti e adolescenti perché più fragili, immaturi psicologicamente e sessualmente e fortemente condizionabili».

Quanto ai comportamenti sessuali, secondo un'indagine Assai, i giovani sarebbero più attenti degli adulti. Dall'indagine, svolta a Genova, Lecce e Palermo su un campione di 2872 maschi e 982 donne, viene fuori che oltre la metà degli uomini e il 27,5% delle donne aveva avuto rapporti occasionali, di questi il 38% (15% donne e 23 uomini) senza profilattico. Dividendo per fasce d'età — però — nella fascia 18-30 anni il 72% dei maschi e l'80% delle femmine aveva preteso il condom nei rapporti occasionali. Quindi i più giovani hanno comportamenti più responsabili e attenti degli adulti. Secondo Francesco De Seta (univ. di Trieste, membro Società Contraccezione, Sic) «gli over 40enni sono fisiologicamente più a rischio: i tessuti, soprattutto nelle donne in fase perimenopausale,

CHIRURGIA. Quella "curva" che deforma e impedisce il piacere nell'alcova

In video
Maschi e sessualità anche su Rnews (ore 13,45 e 19,45) sia su Repubblica.it, che su canale 50 del digitale terrestre e 139 di Sky.

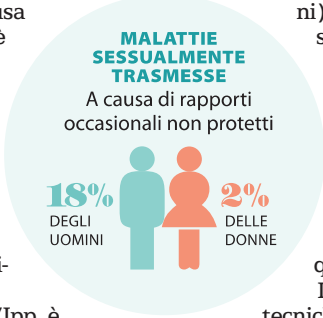
ELVIRANASELLI

SI CHIAMA Induratio penis plastica (Ipp) ed è una malattia abbastanza diffusa - anche nei giovani, nei quali è anche più aggressiva - che deforma il pene, deviandolo dal suo asse, tanto da rendere impossibili i rapporti sessuali. Una malattia improvvisa e senza sintomi per la quasi totalità degli uomini, visto che solo in un quarto dei casi i pazienti lamentano dolore anche in situazione di riposo. La causa di questo incurvamento è dovuta ad una placca fibrotica, spesso calcifica, che incurva il pene verso la pancia. Nel 30 per cento dei casi chi soffre di Ipp ha anche la malattia di Dupuytren, che - sempre per la presenza di placca - fa contrarre le dita delle mani.

L'unica soluzione dell'Ipp è chirurgica e l'intervento più comune è la corporoplastica semplice che permette il riallineamento del pene. Non è però un'operazione adatta a tutti e nei casi in cui la placca, oltre che fibrotica, è anche calcifica, si deve ricorrere ad un altro intervento che prevede l'utilizzo di un patch dermico, un vero e proprio "rattoppo" con pelle prelevata in genere dall'addome, che si impianta sul pene. «È un inter-

vento complesso e lungo circa tre ore - racconta Aldo Franco De Rose, urologo e andrologo al San Martino di Genova e presidente Assai - e si utilizza solo in situazioni complesse. I risultati sono però molto buoni, non solo perché il derma attecchisce quasi sempre ma perché si distende e si allunga proprio come la tunica albuginea del pene, e il risultato è provato ecograficamente».

A Palermo sono stati presentati i risultati a lungo termine (18 anni) di questa tecnica di ricostruzione che consente di ottenere un pene perfettamente funzionante e senza curvatura, con ottimi risultati anche sulle recidive. E, soprattutto, evitando al paziente l'impianto di protesi e con una cicatrice che è quella di una circoncisione. Il rischio usuale di queste tecniche è che il derma si retragga provocando un nuovo incurvamento. «Cosa che può essere evitata - conclude De Rose - con accorgimenti particolari, come le linee di scarico laterali sulla tunica albuginea e la preparazione del patch almeno un terzo in più rispetto a quello che serve dopo aver rimosso la placca fibrotica o calcifica. Grazie ai patch elastici possiamo evitare l'incurvamento recidivo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA